

La 'Ndenna e la Cunocchia

La suggestione dei riti arborei da Accettura a Castelsaraceno

di Giuseppe Nolè

‘Ndenna e Cunocchia sono i protagonisti di uno dei riti della natura più conosciuti della nostra terra, un antichissimo rito nuziale propiziatorio che si ripete ogni anno in diversi comuni della Basilicata e che vede una grande partecipazione popolare. È un antico scenario che si rinnova: rito arbo-

l'ausilio di buoi decorati a festa. La *Cirra* (così viene chiamato l'agrifoglio ad Accettura) è trasportata a spalla dai più robusti, aiutati da altri con particolari bastoni a forcina detti "croce".

Il giorno prescelto, di buon mattino e alla presenza di pochi, si procede all'unione della cunocchia con la 'ndenna e si appendono ai rami delle tacche metalliche con



reo e culto cristiano si fondono tra magia e fede. I riti dell'albero sono tra i culti pagani meglio tramandati: quello di Accettura, ad esempio, risale probabilmente al I sec. a. C.. Come spesso accade le feste pagane però furono inglobate nel calendario cristiano.

La terminologia fa riferimento al modo con cui a Castelsaraceno vengono chiamati il tronco di faggio più alto ('ndenna) e la chioma dell'abete più maestoso (cunocchia). I protagonisti però variano da comune a comune: ad Accettura ad esempio la 'ndenna è il famoso *Maggio*, un cerro del bosco di Montepiano che prende in sposa un agrifoglio della foresta di Gallipoli Cognato. Si sceglie tra le piante più maestose affinché gli spiriti favoriscano la crescita del grano, degli alberi da frutto, delle vigne, donando al popolo salute e ricchezza. Il cerro o il faggio vengono puliti della corteccia, levigati e trasportati in paese con

incisi ricchi premi. Nella tarda mattinata la Santa Messa solenne e la processione in onore del santo. Di pomeriggio, l'innalzamento con l'uso di altri tronchi e di grossi bastoni appena giunti dal bosco. Tra grida, soste, ansie e applausi la 'ndenna finalmente si erge dritta come un gigante che emerge dalla terra. Inizia a quel punto la scalata degli audaci alla caccia di ricchi premi, mentre ai piedi dell'albero danze e balli danno inizio alla festa.

Un antico rito di primavera e di rigenerazione del tempo, della natura e della vita che si celebra ad Accettura (31 maggio e 12 giugno), Pietrapertosa (20-21 giugno), Castelsaraceno, Rotonda, Viggianello (in questi ultimi comuni tra il 31 maggio e il 13 giugno) e che rinsalda il legame del popolo con la terra e con le nostre radici storiche e culturali.